

GRANDI OPERE

La previsione progettuale è stata annunciata dal commissario straordinario per la Ciclovía, Misdaris

Ma nel piano della Comunità, e in una delibera di ottobre della giunta provinciale, si restava sulla Ss240

Si allarga pure la passerella tra il porto e la Baia Azzurra

PAOLO LISERRE

È passato praticamente sotto silenzio oppure nessuno ci ha fatto caso, anche perché l'attenzione di tutti era e rimane concentrata sulla sponda ovest della tanto discussa Ciclovía del Garda. Ma forse un occhio converrebbe buttarlo anche dall'altra parte e più precisamente sul collegamento tra Riva e Torbole con particolare attenzione sul tratto Porto San Nicolò-Baia Azzurra.

L'altra sera in consiglio il commissario straordinario Francesco Misdaris qualcosa di sostanziale lo ha detto in proposito: «Il progetto è sospeso in attesa di puntuali verifiche sul sovrastante versante del Monte Brione». Ovvero, un progetto definitivo ancora non c'è. Ma Misdaris ha detto anche altro, ancor più sostanziale: «La previsione è quella di realizzare uno sbalzo sullo sbalzo, chiamatelo come volete. Quindi un ampliamento della passerella verso il lago». Oggi l'occhio si è abituato a quella passerella realizzata qualche decennio addietro e percorsa da centinaia di migliaia di turisti e residenti. Un domani, con l'allargamento a lago, l'impatto sarà comunque più consistente di quello attuale. Tra l'altro il passaggio del commissario in aula ha fatto emergere sul punto qualche



Il commissario Francesco Misdaris

discrepanza (ulteriore) nella stessa giunta Santi. L'assessore Pietro Matteotti ha espresso apprezzamento per l'intervento, sollecitando ovviamente tempi rapidi. Perplesso invece il collega di giunta Mauro Malfer soprattutto a fronte di documenti ufficiali del passato più o meno recente che dicono altro. Come ad esempio la delibera della giunta provinciale dell'ottobre 2023 con la quale si aggiornava



La passerella ciclopedonale che dopo Porto S. Nicolò arriva alla Baia Azzurra

il cronoprogramma di tutta la Ciclovía. In quel documento (peraltro di sei mesi fa, mica vent'anni) si fa espressamente richiamo al piano della viabilità e a quello stralcio della mobilità approvato dalla Comunità di Valle nel 2018 e lo stesso commissario straordinario scrive: «Il piano prevede il passaggio della Ciclovía su strada e non a lago - si legge testualmente - A questo punto sembrerebbe più ragionevole

ipotizzare il tracciato definitivo della Ciclovía, in aderenza al citato piano della mobilità, sull'attuale sede della SS240, riservando al percorso ciclabile un'intera corsia, a seguito delle necessarie opere di separazione dei flussi (mezzi a motore/cicli)». Il tutto dopo la chiusura del collegamento Loppio-Busa e la prevista pedonalizzazione dell'attuale litoranea. Ma oggi qualcosa non torna.